

di Andrea Gandolfi



L'eurodeputata **Isabella Tovaglieri** durante l'incontro all'Associazione Industriali

«Autosufficienza, pace e reshoring: difendere la nostra economia»

L'EUROPARLAMENTARE TOVAGLIERI
L'esponente della Lega a confronto con i rappresentanti di Assieme nella sede di Confindustria Cremona

Attenzione alle esigenze concrete dei territori, l'impegno per un'Unione Europea che lasci agli Stati membri più autonomia nell'applicazione sui rispettivi territori delle direttive generali; ma anche un deciso sforzo verso una sostanziale autosufficienza energetica e produttiva, oltretutto per il 'reshoring' (il rientro delle imprese che hanno delocalizzato), come strada maestra per fronteggiare la crescente instabilità dei mercati a fronte di uno scenario internazionale sempre più difficile.

Sono alcuni degli obiettivi illustrati dall'eurodeputata della

Lega **Isabella Tovaglieri**, nell'incontro tenuto nei giorni scorsi presso la sede di Confindustria Cremona con i rappresentanti di Assieme, l'associazione che riunisce le principali associazioni economiche del territorio provinciale.

A fare gli onori di casa, per gli Industriali, la vicepresidente Serena Ruggieri e il direttore Massimiliano Falanga; insieme a loro, Sara Terreni (membro della presidenza della Cna), Giulio Baroni (segretario generale di Confartigianato/ Autonomia Artigiani Cremaschi), il presidente Marco Bressanelli e il direttore Renato Marangoni (Libera Associazione Artigiani di Crema).

Nei loro interventi, gli esponenti del mondo economico hanno, tra l'altro, evidenziato quanto siano numerosi e vasti i temi di competenza europea che impattano sulla vita delle imprese; dalle quali viene rilanciata la richiesta di un approccio decisamente meno ideologico e più concreto, che preveda sostegno e accompagnamento lungo la strada della transizione ambientale.

«Incontri come questo - ha sottolineato Tovaglieri - sono fondamentali, perché l'attività politica può essere efficace soltanto se parte da un momento di confronto sul territorio e



«Dobbiamo metterci nelle condizioni migliori per fronteggiare la crescente instabilità dei mercati»

«La fine del lungo periodo senza guerre in Europa va affrontata prima di tutto con le armi della diplomazia»

CHI È

ISABELLA TOVAGLIERI

Nata a Busto Arsizio 36 anni fa, Isabella Tovaglieri si è diplomata al liceo classico e ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. La passione per la politica nelle fila della Lega è arrivata presto. A 24 anni entra in Consiglio comunale a Busto Arsizio e cinque anni dopo diventa assessore comunale all'Urbanistica, Edilizia pubblica e privata, Controllo del territorio e del Patrimonio. Grazie alla fiducia della compagine di maggioranza nel giro di un anno assume anche l'incarico di vice Sindaco. Dal 26 maggio 2019 è europarlamentare, membro della commissione ITRE (Industria, Ricerca ed Energia), della Commissione FEMM (diritti della donna) e della Commissione IMCO (Mercato interno e protezione dei consumatori).

con le associazioni di categoria. Un'attività che peraltro, da parte mia, è quotidiana, e si concretizza attraverso visite alle singole realtà artigianali, del mondo del commercio e di quello industriale. Tuttavia è chiaro che non si può prescindere anche da un confronto aperto e franco con le associazioni di categoria, che fanno da collettore e strumento di sintesi rispetto alle richieste del territorio, permettendo di rappresentarle in modo chiaro ed univoco ai soggetti decisionali.

«Nell'ambito di un mandato di rappresentanza che ovviamente mi impegna nel Parlamento Europeo a favore di tutta la circoscrizione della quale sono espressione (Italia Nord Occidentale, ndr) il mio obiettivo resta quello di valorizzare le specificità e le singole vocazioni territoriali, come elementi che vanno a confluire - arricchendola - nella visione d'insieme».

«In un'Europa che ci aveva abituato ad anni di pace - ha proseguito - oggi purtroppo lo scenario è cambiato: dobbiamo prendere atto che i conflitti sono diventati una realtà quotidiana. Da un lato, dobbiamo quindi interrogarci sui motivi per i quali l'Ue non è più stata in grado di garantire quella